

# Con don Bosco alla riscoperta della santità piemontese

## Tante le iniziative nel Monferrato per il bicentenario

**CHIARA GENISIO**

**S**ulle orme delle passeggiate autunnali di don Bosco. È ormai partito il conto alla rovescia per le celebrazioni del bicentenario del fondatore dei salesiani. Mancano solo più una manciata di mesi al via. E tutto intorno si sta costruendo una grande rete di ospitalità straordinaria. In particolare nel Monferrato, un lembo di terra piemontese che si sta mobilitando con grande fermento. Un'area ricca di segni e di ricordi. Qui don Bosco con i suoi ragazzi viveva le passeggiate autunnali. Dall'ultima settimana di settembre fino all'ultima di ottobre. All'insegna del cammino e della recita del Rosario. La grande comitiva veniva accolta e ospitata in questa terra, povera, ma ricca di amore e devozione. Dove si respirava un clima di semplicità e speranza nella Provvidenza che aiutava a sopportare una dura esistenza. Ora come allora, chi opera in questi paesi monferrini vuole ospitare chi verrà, anche da molto lontano, per visitare i luoghi cari a don Bosco. E lo vuole fare con lo stesso spirito di un tempo. I progetti, le idee, le iniziative che si stanno realizzando sono state presentate ieri pomeriggio al Colle Don Bosco. L'idea di lavorare insieme ha le sue radici nel lavoro prezioso di don Egidio Deiana, rettore della Basilica San Giovanni Bosco. Durante la scorsa Ostensione della Sindone

(2010) il Colle Don Bosco aveva ospitato molti pellegrini, e tanti altri lo erano stati nel Monferrato. Nacque così, sul campo, una collaborazione tra i consorzi turistici, associazioni e il mondo salesiano. «Molti di loro mi hanno chiesto – racconta don Deiana – come potevano partecipare al bicentenario. Con molta attenzione si sono documentati sulla vita del santo, hanno ritrovato i tanti segni lasciati nelle loro terre». Si è così creato un movimento di tutta un'area con l'azione dei presidenti dei

---

**In questi luoghi dove il santo dei giovani portava i suoi ragazzi a passeggiare sono nate molte vocazioni**

---

consorzi turistici, sindaci, salesiani, che ha riscoperto una parte della sua storia. Una terra che ha dato i suoi natali a tanti salesiani della prima ora: da Giovanni Cagliero di Castelnuovo a Luigi Lasagna di Montemagno. Al beato Filippo Rinaldi, terzo successore di don Bosco. Solo a Lu Monferrato ci sono state oltre 300 tra vocazioni religiose e sacerdotali. «Come Angela Vallese, la pioniera missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice – ricorda don Deiana

– parita per l'Argentina a 24 anni guidando un drappello di coraggiose consorelle, ricche di fede profonda, di carità senza limiti e fiducia tenace in don Bosco». Tanti i «cammini di don Bosco» che verranno riproposti, accanto a cui si sta realizzando una rete d'accoglienza. Vari i consorzi coinvolti da Val Rilate a Mondo del Casalese, al Langa Astesana-Riviera alle Strade di Colori e Saperi. Un pool di progetti per far sentire le persone e i gruppi che arriveranno a loro agio. Alla scoperta della storia, delle tradizioni, delle ricchezze di questo angolo di Piemonte avendo come filo conduttore gli insegnamenti di don Bosco.

Con uno sguardo all'Expo 2015. Sì perché il tema della grande manifestazione internazionale «Nutrire il pianeta, Energia per la Vita» stava a cuore al fondatore dei salesiani. «Già don Bosco – sottolinea ancora il rettore della Basilica – proponeva ai suoi ragazzi i valori legati alla cultura contadina e che poi i suoi missionari hanno portato nel mondo». E infine uno sguardo alla Sindone, (le ultime novità sono state spiegate da Maurizio Baradello, del comitato organizzatore). «Ci ricorda – dice don Deiana – come i santi siano una risposta della Provvidenza alla sofferenza umana. Il bicentenario di don Bosco, sarà quindi anche l'occasione di percorrere le strade alla riscoperta della santità monferrina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Santuario di Colle Don Bosco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.